Borsa
+0,10
Indice
Mib 998
(+0,2 dal
2-1-1989)

Lira
Deciso
rialzo
tra le
monete
dello Sme

Dollaro
Una giornata
in lieve
assestamento
(in Italia
1374,70 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Cazzola «Siete sulla strada sbagliata»

ROMA. I dirigenti della Cgil vanno oggi all'incontro con il presidente del Consiglio e i ministri finanziari decisi a non discutere solo di tagli Da parte sindacale non si mette certo in discussione l esigenza di contenere la spesa pubblica, specie in alcuni settori Ma perché la manovra abbia efficacia e sia nello stesso tempo equa è necessario venga inquadrata in un disegno organico che punti alla complessiva qualificazione delle uscite dello Stato, In realtà, osserva il segretario confederale Giuliano Cazzola, «si continua a insistere su una strada sbagliata, la stessa che ha portato il governo a sbattere la faccia già una volta, sui provvedimenti fiscali di fine anno». Cazzola contesta la proposta di de Mita di innalzare l'età pensionabile a 65 anni, mentre sui provvedimenti per la sanità egli sostiene che la Cgil è disponibile a misure «dure e coraggiose» ma non accetterà l'inasprimento dei ticket in assenza di elementi di riforma.

Su questa linea si muove un documento elaborato dai dipartimenti politica economica e politiche sociali della Cgil, di cui le agenzie hanno anticipato ieri alcuni stralci. Secondo la Confederazione generale del lavoro il risanamento finanziario «richiede un insieme di decisioni politiche caratterizzate da grande coerenza, univocità di indirizzi e fermezza rispetto alle variazioni congiunturali e alle pressioni corporative». Ma il governo non si sta muovendo in questa direzione, perciò il sindacato assume la questione del risanamento come «autonoma priorità» La crisi della finanza pubblica è soprattutto la crisi di un «grande e generale meccanismo di solidarietà sociale» La Cgil indica l'obbiettivo di un contenimento della crescita del debito pubblico attraverso interventi sulla spesa e soprattutto sulla sua qualificazione. Per raggiungere questo risultato viene indicato un aumento della pressione fiscale attraverso l'estensione della base imponibile Per battere l inflazione il sindacato propone il mantenimento di prezzi e tariffe pubbliche al di sotto del tasso di inflazione programmato, una politica di riduzione dei tassi reali sul debito pubblico la cui durata peraltro va allungata La Cgil avanza poi una proposta innovativa per ridurre lo stock del debito attraverso iniziative che «configurino una sorta di ricapitalizzazione del sistema finanziario pubblico», trasformando una parte delle obbligazioni pubbliche in fondi azionari delle Partecipazioni statali o di altri enti pubblici economici agevolandone il collocamento tra i lavoratori dipendenti Per la previdenza la Cgil chiede l approvazione del progetto di riordino dell'assicurazione generale obbligatoria e della previdenza integrativa

Presidente del Consiglio alle corde dopo l'incontro con il segretario della Dc Sotto il tiro anche di Andreotti

Riunioni a raffica con i partiti della maggioranza Il patto con Craxi sulla tv e l'aumento del canone

De Mita ricomincia da Forlani

Penelope disfaceva la tela ogni notte, nel caso di Ciriaco De Mita sono amici e alleati a disfare di giorno ciò che lui, faticosamente, ha tessuto di notte Stamane alle 11,30 ci sarà a palazzo Chigi un Consiglio di gabinetto, il terzo in un breve volgere di tempo Precede gli incontri di De Mita con le parti sociali e segue la lunga giornata di ieri, nella quale ha dominato una colazione di lavoro tutta dc

NADIA TARANTINI

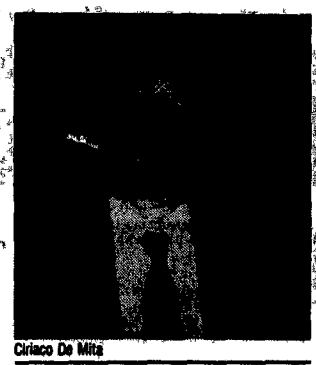
ROMA. Il gioco dei condizionamenti passa dentro e fuori la Dc, il presidente del Consiglio sta riscrivendo il documento sui tagli, ma le compatibilità sono assai difficili. E tuttavia, tutti gli hanno detto di andare avanti Non tutto, inoltre, si gioca sulla manovra economica, torna la questione dell informazione come oggetto del contendere tra socialisti e democristiani. Con una differenza la Dc di Arnaldo Forlani non ha le stesse vocazioni di quella di De Mita Il che forse spiega la visita del direttore generale della Rai, Biagio Agnes, a palazzo Chigi, nel pieno della giornata dedicata dal presidente del Consiglio agli incontri con La Malfa, Cariglia, Forlani e Altissimo. Ufficialmente fissata da tempo per discutere con il governo dell'adeguamento del canone e di tetto pubblicitario (cioè un aumento per incrementare il gettito di 200 miliardi, più altri cento di pubblicità per portare in pareggio il bilancio 1989) l'incontro di Agnes non ha eluso il tema fresco di stampa, anche freschissimo La richiesta di Craxi, l'altra sera, di una «legge per le tv» che ricalchi l'opzione zero Se il governo non decide, potrebbe pensarci la Corte costituzionale, e dunque il segretario del Psi ha buttato sulla bilancia dei «tagli» anche questo peso. E ieri, mentre Forlani era da De Mita, l incontro si è allargato ad Agnes e al vicedirettore Rossi C'erano anche il capogruppo al Senato Mancino e Luciano Radi responsabile di settoreE anche per questo che magari Arnaldo Forlani, uscendo da palazzo Chigi alle quattro del pomeriggio, parla di «difficoltà» per la coalizione, e sottolinea che la manovra «richiede una forte solidarietà della maggioranza». È per lo stesso motivo, probabilmente, che all'incontro del segretario della Dc con De Mita hanno partecipato, oltre al vicesegretario Scotti, anche i capigruppo di Camera e Senato, Martinazzoli e Mancino. La preoccupazione che sembra aleggiare sulle parole del segretario dc, naturalmente, ha anche altre cause come i problemi sulla manovra, venuti dal Psi e dall interno della Dc.

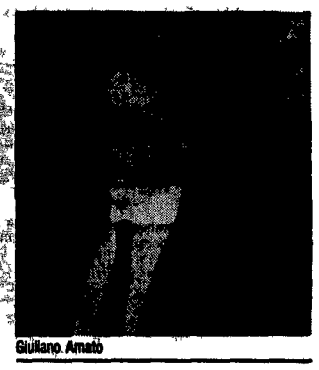
Lo ha confessato, indirettamente, il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, il primo ad essere ricevuto, ieri, da De Mita «Vorremmo – ha detto, commentando positivamente i insieme dei provvedimenti previsti – che questa fosse la volta buona. Non so – ha aggiunto – se i grandi partiti, a due mesi dalle elezioni europee, hanno voglia di fare tutto questo» La Malfa ha anche parlato di una «medicina amara», e del sospetto che i medici che devono somministrarla «non vogliono guardare fino in fondo i problemi». Ma su ticket sanitari, contratti del pubblico impiego e previdenza, dalla delegazione dc ricevuta attorno alle 14 De Mita ha avuto, con ogni probabilità, l'indicazione di terapie ancora più morbide e graduali

Nella Dc, gli andreottiani sono contrari alle misure impopolari (come i ticket), se non siano sostenute da contropartite Lo stesso Forlani ha ammesso, inoltre, che sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e i trasferimenti alle imprese, già ieri erano «in corso aggiornamenti» Sono i due temi, rispettivamente, più caldi degli incontri di oggi pomeriggio con la Confindustria (alle 17) e con i sindacati (alle 18) Questi ultimi hanno qualcosa da dire anche sul «tetto» per i contratti del pubblico impiego: ieri il ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, ha già preannunciato una trattativa-filtro, globale, a palazzo Chigi, prima di affrontare i singoli contratti Allo scetticismo di La Malfa, comunque, non ha fatto riferimento nessuna dichiarazione ufficiale, tutte improntate al positivo e al futuro Canglia (Psdi) ha anche quantificato la manovra. fra i 10 e i 12mila miliardi, per i provvedimenti che avranno vigore sin da quest'anno; mentre «altri provvedimenti» partirebbero solo dal 1 gennaio 1990 In particolare, la riforma previdenziale, la cui formulazione, però, non trova ancora – secondo fonti socialiste – una indicazione univoca Entusiasta è apparso il segretario del Pli, Renato Altissimo «Il documento va nella direzione giusta», anche se aggiunge «Avremmo preferito che ci fossero più tagli rispetto ad incrementi di entrate»

A tutti, De Mita avrebbe fatto presente che considera questo elenco, sia pure ridotto, di misure come la pietra di paragone per l esistenza del governo Egli avrebbe valorizzato con La Malfa il lungo e paziente lavoro di tessitura con l'alleato più riottoso, il Psi, e chiesto una delega in bianco a trattare altri, eventuali aggiustamenti successivi all uncontro con la delegazione democristiana La Malfa, con i giornalisti, se l'è cavata con molta diplomazia. «Ho espresso al presidente – ha detto – il mio apprezzamento per la direzione di marcia . lascio ai ministri del gabinetto De Mita la valutazione delle singole misure» La tela di Penelope, dunque dai repubblicani non è stata neppure intaccata

Oggi dopo il Consiglio di gabinetto (fonti di palazzo Chigi precisano serve solo a riferire l esito degli incontri con i partiti), De Mita vedrà, nell'ordine, la Confcommercio, la Confindustria, i sindacati e le Acli


Ciriaco De Mita


Giuliano Amato

Parlano Reichlin, Trentin, Andriani, Visco e Riva

«Ricatti e confusione» Governabilità addio

ALBERTO LEISS

ROMA. «Ecco il modo che hanno di governare. Parlano di rigore Poi Craxi incontra De Mita e dice forse ti lascio mettere qualche ticket, ma tu in cambio mi devi dare la legge repressiva sulla droga e norme sull'informazione favorevoli a chi dico io...» Alfredo Reichlin è occupato nei lavori delle commissioni del congresso del Pci, non vuole soffermarsi più di tanto in commenti al confuso andamento degli incontri fra governo e maggioranza per mettere a punto i famosi «tagli» Nel suo intervento ha già parlato dell'esigenza di una nuova capacità di governo della attuale fase di sviluppo della società e dell economia italiana E la debolezza di De Mita nell affrontare i emergere di un nodo strutturale come quello della finanza pubblica sembra confermare di ora in ora, per così dire, quella diagnosi Non molto più generoso di commenti è il segretario della Cgil Bruno Trentin «In realtà – dice – noi non abbiamo ancora potuto capire su quali provvedimenti il governo stia lavorando. Spero che nell'incontro di domani (oggi per il lettore - ndr) sapremo qualcosa di certo. Purtroppo la mia impressione è che nemmeno De Mita e i suoi ministri abbiano qualche idea chiara»

Sarà oggi il giorno della verità? Il governo De Mita è alla prova ma nessuno scommette sulla sua capacità di uscirne decorosamente «Mi sembra che le difficoltà del governo e della maggioranza aumentino – dice per esempio Silvano Andriani, senatore comunista e economista – soprattutto perché nessuno vorrebbe decidere "tagli antipopolari in campagna elettorale È vero che De Mita su questi fantomatici provvedimenti si sta giocando l immagine Ma una Dc appena uscita dal congresso che ha cercato di riegittimarla come "partito popolare" ha davanti un dilemma non semplice o appoggia i documenti di De Mita e rischia di perdere voti, o sceglie di destabilizzare il governo a guida democristiana. I socialisti – continua Andriani – cercano di non farsi coinvolgere direttamente, ma anche loro sono a un dunque Vogliono davvero spingere per la riforma fiscale e aumentare le entrate come aveva promesso Amato? Hanno parlato di "riforme forti" per acconsentire ai ticket sui malati? E poi emergono sempre più chiaramente divisioni anche al loro interno sulle pensioni Formica e De Michelis non pensano le stesse cose, Amato non era d accordo con l intesa sul fisco firmata da De Michelis. Certo scherzano col fuoco Nessuno può prevedere quando si arriva ad un punto di rottura in cui si apre una crisi finanziaria, ma ormai non possiamo nemmeno escluderlo»

Che la situazione del debito pubblico e le difficoltà sempre maggiori a finanziarlo siano gravi lo afferma con convinzione Vincenzo Visco «Si è gridato tante volte al lupo al lupo che ora non ci si vuol credere – dice il parlamentare della Sinistra indipendente, firmatario con Reichlin e Occhetto del progetto di riforma fiscale avanzato in Parlamento – ma ormai siamo arrivati su un crinale estremamente pericoloso È inutile tergiversare. Siamo di fronte al fallimento di tutta una politica che lungo gli anni 80 ha ingigantito a dismisura il debito e che non ha mai voluto affrontare davvero il risanamento Ma è possibile che un paese con un milione di miliardi di reddito non sappia reperire quei 30-35mila miliardi di risorse necessarie per aggredire strutturalmente il dissesto dei conti pubblici? Qui cadono tutte le chiacchiere sulla governabilità. Neanche negli anni delle vacche grasse si è voluta fare una politica fiscale che toccasse gli interessi cari alla Dc, e non solo a lei. E oggi si ha il coraggio di continuare le polemiche sui tagli alle pensioni e alla sanità, pretendendo di far pagare il risanamento ai meno abbienti Ma lo sanno anche loro che su questa strada non si arriva da nessuna parte Oppure si mette una pezza, poi tra qualche mese saremo daccapo»

Anche il senatore Massimo Riva, della Sinistra indipendente teme che non si vada oltre una confusa politica alla giornata «Dove sono le proposte di interventi strutturali per il pubblico impiego per il sistema sanitario, per i trasporti? E si vuole davvero eliminare gli sprechi nelle spese? Io non ci credo, e ne ho una controprova. La Sinistra indipendente ha proposto al Senato di bloccare tutte le leggi e leggine, in gran parte proposte dal governo che aumentano in un modo o nell'altro e surrettiziamente le spese per il personale pubblico, e di riassorbirne gli effetti nei contratti. Sarebbe stato un primo segnale politico, no? Ebbene, il governo non ha nemmeno risposto»

È il «rigore falso e miope» che lo stesso Achille Occhetto ha denunciato ieri concludendo il congresso e rilanciando la sfida del risanamento riformatore come primo terreno di prova per la politica dell alternativa. Al Pci non mancano le proposte da quella centrale, sul nuovo sistema fiscale, alla riforma della pubblica amministrazione, delle Usl, a tutta una concezione nuova del ruolo di uno Stato libero da corporativismi e clientelismi soffocanti

Cisl: «I tagli contro conquiste civili»

La via maestra per il risanamento «non coincide con azioni esclusivamente mirate sul versante delle spese, e con tagli a servizi e prestazioni che, senza riduzione apprezzabile dei costi, erodono fondamentali conquiste civili» È quanto emerso oggi nel corso del comitato esecutivo che ha approvato la relazione del segretario confederale, Franco Bentivogli Particolarmente dure le critiche sulle proposte in materia di sanità Ad esempio, la Cisl ritiene negativa ed iniqua la riproposizione dei ticket specialmente se applicati sulle prestazioni di diagnostica strumentale, di laboratorio e sui ricoveri ospedalieri.

I pensionati: misure irrazionali e impopolari

L'apertura di una trattativa sui problemi socio-sanitari, per la rivalutazione delle pensioni pubbliche e private, per migliorare il meccanismo d'aggancio tra retribuzioni e pensioni, unitamente al riordino previdenziale, è stata sollecitata al governo dai sindacati confederali dei pensionati Cgil, Cisl, Uil sono preoccupati per le misure «irrazionali e impopolari» che l'esecutivo si accinge ad assumere Sanità e previdenza vengono prese di mira in modo «errato», senza avviare progetti di riforma

Protestano artigiani e piccole imprese: «Perché noi no?»

Tra gli artigiani ed i piccoli imprenditori c'è «allarme e indignazione perché il governo si ostina a non riconoscere il loro ruolo di terzo interlocutore fino al punto di trattare con altri soggetti problemi di diretto interesse dell'imprenditoria diffusa». Lo ha detto Mauro Tognoni, segretario generale Cna «C è allarme perché con la Finanziaria ed i provvedimenti collegati si sono aggravati i costi di gestione mediante la Tescap, l'elevamento dei manuali, il raddoppio dei contributi Inail, riducendo i trasferimenti alle regioni, riducendo la già parziale fiscalizzazione degli oneri sociali impropri Ora si sta discutendo di nuovi tagli, si affaccia l'ipotesi di lasciare al minimo le pensioni degli artigiani mentre la gestione ha un attivo di 3.000 miliardi e di imporre nuovi prelievi».

Aumento di 10 lire per la benzina?

Potrebbe aumentare di dieci lire il litro il costo alla pompa della benzina «super». Questo il risultato delle ultime rilevazioni effettuate rispetto ai prezzi medi applicati nella Cee. L'aumento della benzina potrebbe però essere coperto dal fisco per decisione del governo lasciando, quindi, invariato il prezzo del combustibile alla pompa. Nessun ritocco, invece, per quanto riguarda gli altri prodotti petroliferi i cui prezzi non subiscono variazioni.

FRANCO BRIZZO

Genova Le scarpe come i carciofi

GENOVA Dopo quella dei carciofi è scoppiata in porto la «guerra delle scarpe» Una azienda distributrice di calzature la Worker s ha chiesto di sbloccare cinque container in sosta da un paio di mesi Il giudice ha ingiunto alla «Terminal container» di dare soddisfazione al cliente Si è scoperto che due dei container erano stati sdoganati come merce «deperibile» (le scarpe, dovevano essere vendute prima di Pasqua) un terzo era stato avviato ad Amburgo e solo due rimangono in calata I portuali della Culmv avrebbero dato la loro disponibilità a scaricare qualora la società del terminal avesse chiamato i «camalli» in mobilità e non a tempo predeterminato Ma la società non transige

Molti no all'intesa nella consultazione avviata ieri. Nuova trattativa? I trasportatori ai camalli: se non finirà il blocco provvederemo noi

I portuali Cgil: «L'accordo non va»

PAOLA SACCHI

ROMA In serata uno stringato comunicato della Filt Cgil i portuali «confermano il metodo adottato nel negoziato» ma esprimono «forte preoccupazione» per alcuni lavori che, in base all intesa Prandini sindacati, non saranno più di esclusiva competenza delle Compagnie Da qui anche la richiesta che per rasserenare il clima intanto è indispensabile annullare il commissariamento della Compagnia di Livorno e aprire un negoziato per il porto di Genova (oggi incontro tra Consorzio autonomo del porto e sindacati) Intanto però l eco delle dure critiche all accordo di venerdì scorso correva lungo i fili del telefono Molti delegati telefonando alle rispettive organizzazioni hanno parlato di una bocciatura vera e propria dell intesa E i dirigenti nazionali della Filt non hanno esitato a parlare di «valutazione complessivamente negativa dell accordo» da parte dei consoli e dei delegati arrivati ieri a Roma per l avvio della consultazione che si snoderà in una serie di assemblee in tutti i porti «È stato comunque, riconosciuto ha affermato Franco D Agnano segretario nazionale della Filt Cgil - che occorre ora muoversi nell ambito dell intesa per perfezionarla in alcuni punti»

È il resoconto di un dibattito svoltosi a porte chiuse per l intero pomeriggio Consoli e delegati sono rimasti fino a tarda ora nella sede nazionale della Filt Oggi le conclusioni Ma sin da ora appare chiaro che quell accordo così com è non va Questo però è un no che non viene da un urna referendaria (almeno finora non è previsto un referendum sull intesa) Ed è un no complesso pieno di se ma distinguo vari che riflettono le diversità dei porti Dure critiche dai portuali di Ravenna. se toghete dalla riserva del lavoro (il monopolio delle operazioni in mano alle Compagnie) i silo e i nastri trasportatori attraverso i quali da noi passano ogni anno ben 5 milioni di tonnellate di merci a noi cosa resterà? E quelli di Olbia l accordo dice che le autonomie funzionali (libertà piena agli armatori in pezzi di porto) non devono essere attuate senza consenso del sindacato ma intanto da noi la società Palmera usufruendo del «regalo» fattogli da Prandini sta escludendo la Compagnia dal lavoro E ancora Napoli è vero che le Compagnie laddove non avranno più il monopolio dovranno trasformarsi in imprese ma intanto quali garanzie abbiamo per l occupazione? Quasi unanime la richiesta che tornino a far parte del monopolio delle Compagnie le operazioni di sistema zione dei container all interno delle navi (rizzaggio e derizzaggio) Genova fino a tarda ora non aveva parlato Non c era il console Batini La sua l aveva già detta nella manifestazione di sabato scorso Il segretario della Filt genovese Sottanis, presente all incontro romano, ha affermato che quell accordo «va respinto» L esatto contrario di quanto aveva affermato in giornata in una nota il Consorzio del porto di Genova l intesa non si tocca

Franco D Agnano segretario nazionale della Filt Cgil nella relazione introduttiva era stato esplicito «Questo accordo non servirà a portare a casa qualcosa nell immediato Serve a porre fine agli atti unilaterali e a creare le condizioni perché i lavoratori possano incidere nella riforma dei porti» Ma i portuali ancora non ci stanno La nota della Filt parla in particolare dei dissensi dei lavoratori per la messa «fuori riserva» delle operazioni su silo e nastri trasportatori e sistemazione dei container nelle navi (rizzaggio e derizzaggio) Si riaprirà la trattativa su questi punti? E Cisl e Uil ci staranno? Intanto ieri sera plumbee nubi calavano su Genova Gli autotrasportatori hanno lanciato un ultimatum ai camalli se non finite gli scioperi cancheremo e scaricheremo con i nostri uomini

Ai dipendenti di cooperative
e organismi di interesse
cooperativo aderenti alla Lega
Ai dipendenti delle organizzazioni
presenti nell'Unipol
Ai soci de' e cooperative
di trasporto
Ai soci delle cooperative
di trasformazione dei
prodotti agricoli
Ai soci delle cooperative
di abitazione
Agli Agenti Unipol

Unifinass prestiti
S.r.l.
Gruppo UNIPOL

In pochi giorni senza garanzie reali alle migliori condizioni di mercato

15·25·30 MILIONI

Basta presentare domanda
attraverso la propria
cooperativa o organizzazione

Unifinass prestiti S r l Via Stalingrado 37/2
40128 Bologna Telefono 051/372685 372965